

FRATE PIO MACALUSO

Terziario

*** Petralia Sottana: 07.11.1931**

† Troina: 26.02.2015

Fr. Pio era nato a Petralia Sottana il 07/11/1931, e il 18/06/1953 aveva fatto la vestizione religiosa come Terziario. Prima di giungere a Troina, aveva fatto parte delle Fraternità di Adrano e Messina. Il periodo più lungo della sua vita, però, lo trascorse a Troina, dove aveva vissuto con P. Gregorio e P. Antonino (la loro memoria è ancora viva presso i Troinesi di una certa età). Per un breve intervallo svolse attività anche a Petralia Sottana presso il locale Cimitero.

Con la scelta di destinare il Convento di Troina all'accoglienza e alla condivisione con i poveri, all'inizio, comprensibilmente e compatibilmente con il suo stato psicofisico, Fr. Pio ebbe qualche difficoltà, ma poi accettò e si adeguò alla vita fraterna e di condivisione con "i fratelli più piccoli". In verità anche Lui ha appartenuto alla schiera dei piccoli e dei semplici, ai quali più volentieri Dio manifesta i misteri del Regno.

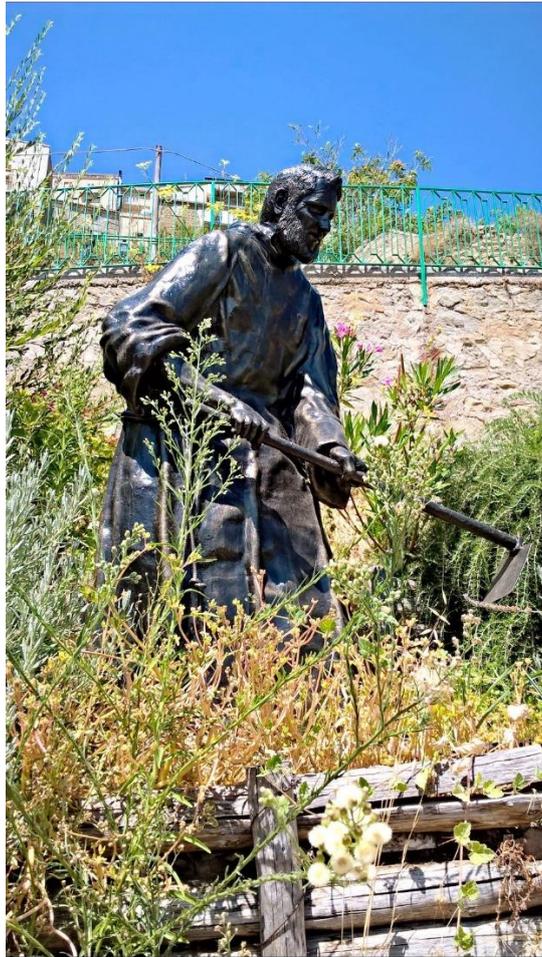
Questa semplicità lo portava ad esternare la sua fede nel suono di melodie religiose ora con il flauto da lui realizzato ora con l'armonica. Tutti in Convento o nelle strade del paese ascoltavano volentieri questo "giullare" moderno di Dio che si esibiva per lo più in canti religiosi in onore del Signore e della Vergine Maria.

Fr. Pio era anche noto per i suoi "pizzini religiosi", ai quali affidava l'espressione della sua fede e del suo amore a Dio, a Gesù, alla Vergine Maria e ai Santi, e che disseminava ovunque, sia in Convento che nei posti più disparati del paese. Uno di questi "pizzini" è stato posto sul retro dell'immagine ricordo, e così recita: *Fratelli, fate coraggio e andiamo avanti, chè abbiamo la fortezza inespugnabile che mantiene il fronte: Dio*

Era persona sensibile, amabile, e disponibile. Abbiamo ammirato in tante situazioni e circostanze la sua "genialità" e la sua operosità.

Per il resto, come ogni uomo, anche lui ha portato i segni dell'umana fragilità, per amore della quale Dio si è fatto uomo sino a dare la vita, dimostrandoci così quanto sia prezioso l'uomo, ogni uomo, davanti a Lui.

In Fr. Pio Dio ci ha dato di sperimentare che in Gesù è possibile amare e fare comunione con le persone “diverse”; che i fratelli sono lo specchio, la croce che il Signore ci mette accanto e di fronte per aiutarci a scrutare il nostro cuore e toglierci l’illusione di sentirci qualcuno se non amiamo Dio e i fratelli. *“Senza la Carità sono nulla”* (S. Paolo). *“Noi abbiamo conosciuto l’amore dal fatto che Dio ha dato la vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli”* (S. Giovanni). Ogni antropologia degna di questo nome dovrà confrontarsi e misurarsi su questo: vivere è amare, amare è dare la vita per il fratello. Dio è così. I figli di Dio sono così. Il resto è “vanità e afflizione dello spirito”! (Qoelet).



“Ci è sembrato doveroso ricordare il cappuccino fra Pio, perché è stata una figura che, nella sua semplicità, ha fornito tanti insegnamenti alla comunità troinese. Ci teneva molto a tenere pulita e decorosa l’area verde di fronte al convento e noi, grazie alla maestria del giovane artista Igor Castellano, lo abbiamo voluto ricordare mettendo in evidenza il suo spirito francescano rispettoso della natura” (Fabio Venezia, Sindaco di Troina)